

## **TRIANGOLO DELLA CAPRERA 2763 m (Parete Ovest)**

Risalendo il Vallone di Vallanta, si nota sulla destra, poco prima della Punta Caprera, una bella parete triangolare, alta trecento metri, formata da placche inclinate e caratterizzata, a circa due terzi della sua altezza, da un tetto orizzontale. Questa parete che costituisce il contrafforte occidentale delle Rocce di Viso è stata per molto tempo trascurata dal punto di vista alpinistico a favore delle più rinomate vette circostanti.

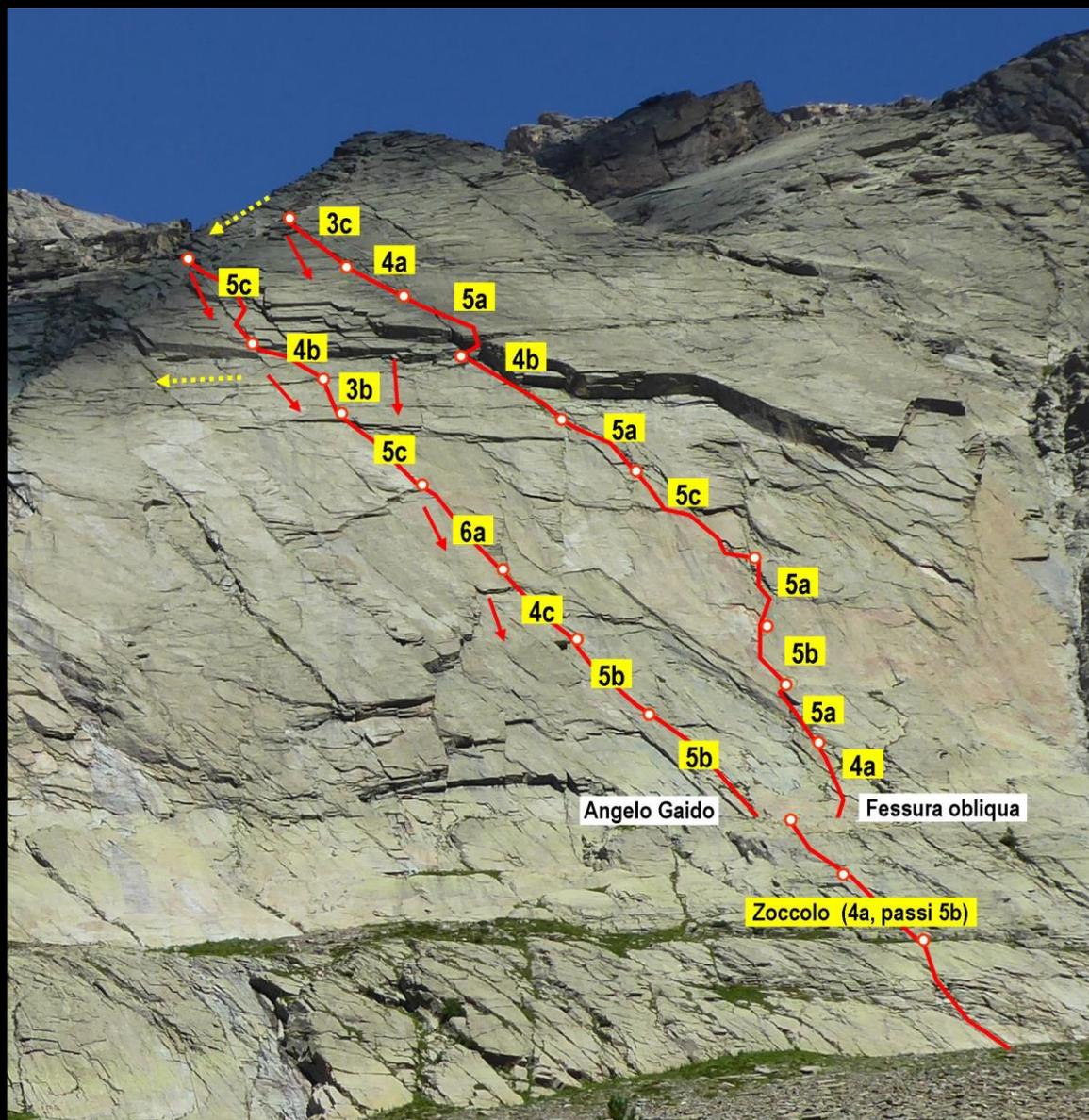
Soltanto a partire dal 1981, infatti, sono stati tracciati i primi itinerari di arrampicata che si sono poi moltiplicati negli anni successivi per la bellezza e la continuità dell'arrampicata che questa parete offre rispetto alle altre vie del gruppo, più lunghe ma generalmente discontinue.

Le due vie qui descritte sono state aperte utilizzando solo chiodi tradizionali e sfruttando le evidenti fessure che incidono la parete; negli anni successivi la chiodatura è poi stata migliorata con l'infissione di spit alle soste e nei passaggi più impegnativi.

In particolare sulla via Angelo Gaido, che è la più ripetuta, la chiodatura è stata migliorata (agosto 2018); sono stati sostituiti con fix inox la maggior parte dei chiodi tradizionali e rinforzate le soste.

La via della fessura obliqua è invece meno attrezzata perché offre buone possibilità di utilizzare nuts e friends.

*Le relazioni di tutte le altre vie esistenti si possono trovare sulla "Guida dei Monti d'Italia" Alpi Cozie Meridionali - Gruppo del Monviso di Michelangelo Bruno.*



## ACCESSO :

Dal paese di Castello, in Val Varaita, prendere a destra il sentiero che porta al rifugio Gagliardone e seguirlo fino ad un pianoro che si incontra dopo le ultime baite (ore 1,45). Da qui la parete appare molto evidente sulla destra e si raggiunge in 15 minuti risalendo pendii erbosi e pietraie.

Nel mese di agosto 2004 sono stati attrezzati 3 tiri che consentono di superare in arrampicata lo zoccolo della parete lungo la linea di discesa delle doppie (F. Michelin, B. Canepa).

Si evita così di dover aggirare le placche dello zoccolo sulla sinistra e si aumenta di 100 metri lo sviluppo delle vie

L'attacco si trova a una decina di metri dal margine destro della parete (difficoltà IV con passi di V).

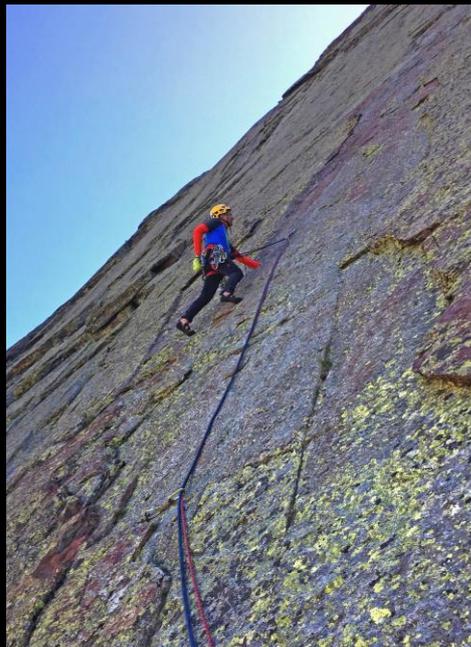
## A) VIA DELLA FESSURA OBLIQUA ★★

1ª salita: F. Michelin, A. Gaido † 27 luglio 1981 e 23 maggio 1982

La via di salita supera, al centro, le grandi placche iniziali e prosegue lungo un'evidente fessura obliqua che si congiunge, nella parte finale, alla cresta di sinistra.

Il punto di attacco si trova a circa trenta metri dal margine destro della parete sulla cengia erbosa più alta, sotto la verticale di un terrazzino ben visibile dal basso.

Itinerario classico di media difficoltà con caratteristiche alpinistiche (Prima via aperta su questa parete)



## RELAZIONE :

1-2-3) Superare lo zoccolo come sopra indicato (IV, V)

4) Dalla cengia, salire su placche fino alla base di un diedro (IV+).

5) Superare il diedro (III, V) e sostare su di un terrazzino alla base di placche rossastre.

6) Raggiungere, a sinistra, una spaccatura (IV) e seguirla fino ad un esiguo punto di sosta (30 metri, IV, V).

*(Questo tiro, parzialmente modificato dal crollo di un lastrone è stato richiodato nel mese di luglio 2006)*

7) Spostarsi a destra (IV), salire direttamente sulle placche (IV+) e quindi in un diedro (III), raggiungendo, al suo termine, un ottimo terrazzino.

8) Spostarsi a sinistra in un canale e seguire una fessura che incide una liscia placca fino all'inizio di un diedro (IV, V). Raggiungere, sulla placca a sinistra, un chiodo, stabilirsi su di un piccolo gradino (V+, V) e continuare direttamente fino a raggiungere un buon punto di sosta (V, IV).

9) Salire verticalmente (IV-), raggiungendo una zona più facile e proseguire lungo una larga spaccatura raggiungendo un buon punto di sosta (IV, III).

10) Raggiungere l'inizio di un grande diedro (III), superarlo e sostare su una cengia sotto alla fascia di tetti (IV+, III).

11) Attraversare a destra in corrispondenza di alcuni blocchi incastrati e poi superare lo strapiombo verso sinistra sfruttando un appiglio sulla placca sovrastante (IV). Continuare per alcuni metri sulla placca ed attraversare a sinistra, raggiungendo la larga spaccatura che dà la direttiva alla salita (IV, IV+).

12)-13) Seguire la spaccatura arrampicando sulle placche alla sua sinistra (IV) fino a raggiungere la cresta da dove si può iniziare la discesa, oppure continuare facilmente verso destra fino alla sommità della parete (altre 2 lunghezze di corda, non attrezzate II, III).

**SVILUPPO: 400 metri.**

**DIFFICOLTÀ : D+ Attrezzatura ♦♦ (chiodi tradizionali e spit) (Obblig. V)**

**Necessari friends medi, nuts e cordini (può essere utile il martello per ribattere eventualmente qualche chiodo)**

**TEMPO: ore 3,5 – 4,5**

**DISCESA :** Si può scendere a piedi sulla destra orografica fino all'altezza del tetto che caratterizza la parte alta della parete (passi di II grado). Attraversare poi orizzontalmente a destra su una cengia, poi in un canale sul lato Nord (passi di II grado) e infine ancora verso destra, raggiungendo i pendii detritici settentrionali della Punta Caprera (40 minuti).

Oppure con doppie da 50 metri sulla via fino alla cengia erbosa sotto al tetto e di qui sempre in doppia in centro parete sfruttando le nuove soste (due spit con anello) della via Cheyenne.

**B) VIA "ANGELO GAIDO" ★★★**1ª salita: *Fiorenzo Michelin e Beppe Canepa* 16 agosto 1984

La parete, vista frontalmente, presenta sul settore sinistro, una serie di sottili fessure che la incidono per tutta la sua altezza. L'itinerario si svolge lungo la prima fessura a destra.

Per la qualità della roccia, la continuità e la bellezza dei passaggi, la via può essere considerata fra le più belle del gruppo del Monviso.

*La via è stata dedicata ad Angelo Gaido, scomparso sulla Via Della Poire al Monte Bianco.*

*La chiodatura è stata migliorata nel mese di agosto 2011 (sostituiti con fix inox la maggior parte dei chiodi tradizionali e rinforzate le soste)*

**RELAZIONE :**

1-2-3) Superare lo zoccolo come sopra indicato (IV, V)

4) Raggiunta la cengia dove iniziano tutti gli itinerari, spostarsi leggermente a sinistra (*nome della via scolpito sulla roccia*) e salire su placche appigliate fino ad una lastra staccata; portarsi nella fessura che dà la direttiva alla salita, superare un risalto (V), poi continuare per 30 metri fino ad un piccolo punto di sosta sulla placca a destra (IV, V)

5) Riportarsi a sinistra e seguire la fessura con arrampicata delicata (V, passo di V+), fino ad un diedro al cui termine si sosta (IV).

6) Spostarsi a sinistra e continuare su placche fin sotto ad uno strapiombo inciso da una larga spaccatura (IV); superare la spaccatura (IV+) e continuare direttamente fino ad un terrazzino alla base di grandi placche lisce (IV).

7) Superare le placche con bellissima arrampicata sfruttando una sottile fessura fino a raggiungere, a sinistra, l'inizio di un diedro dove si sosta (35 metri, V, VI+).

8) Continuare lungo il diedro (IV), poi direttamente su placche (IV, IV+), fin sotto ad uno strapiombo. Spostarsi a sinistra (V+) e superare lo strapiombo (IV+), raggiungendo un buon punto di sosta.

9) Salire direttamente su placche fin sotto alla fascia di tetti che attraversano la parte superiore della parete (III, III+) *Possibile raggiungere a sinistra la via di discesa attraversando su una cengia.*

10) Continuare a sinistra lungo una fessura, poi dopo una decina di metri attraversare a sinistra e salire verso un punto di sosta (IV)

11) Salire direttamente lungo una fessura, poi spostarsi a destra su una placca (V+) e continuare con bella arrampicata fino a raggiungere la cresta di sinistra (IV+, V)

*A questo punto si può scendere a sinistra oppure proseguire fino alla sommità della parete seguendo la cresta (III, IV, passaggi non obbligati / non attrezzato)*

**SVILUPPO : 400 metri.**

**DIFFICOLTÀ :** TD- **Attrezzatura** ♦♦♦ (utili nuts e friends medi) (Obblig. V+)

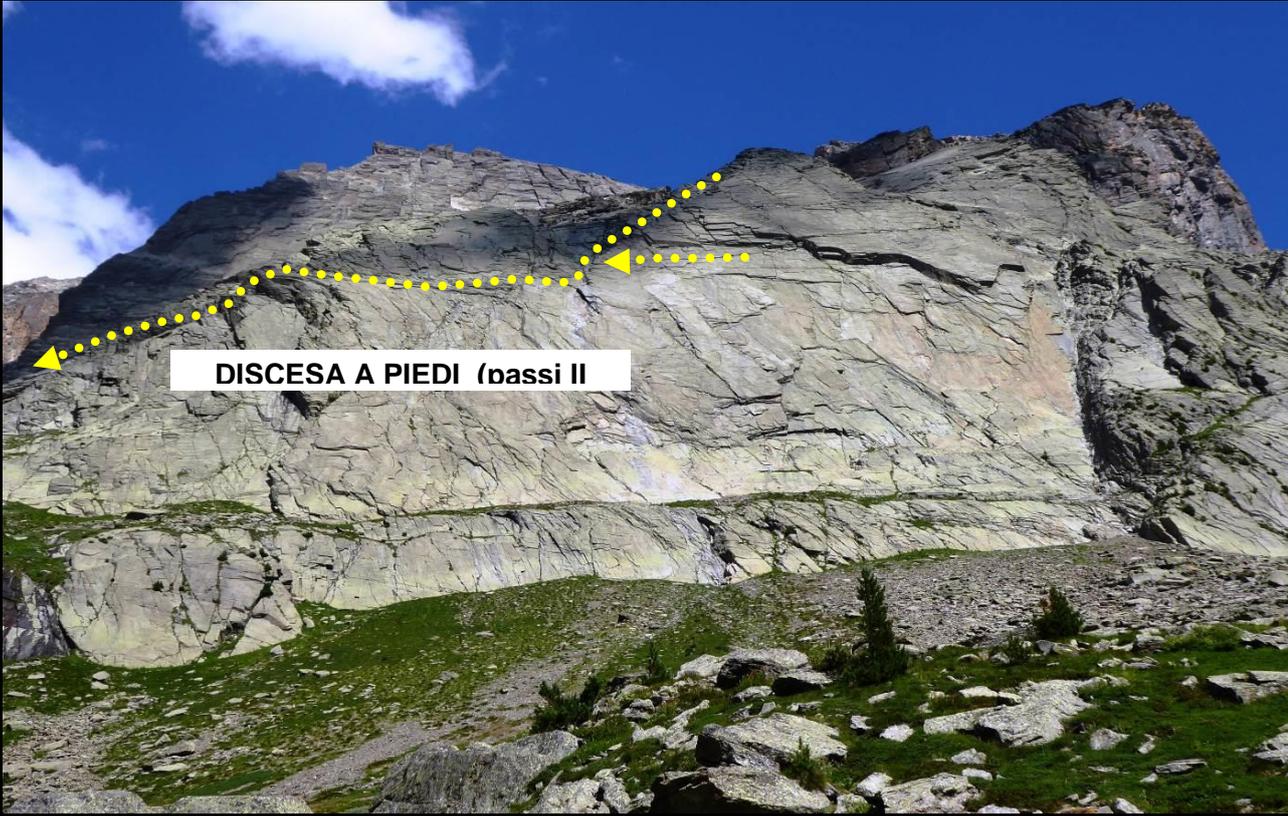
**TEMPO:** ore 3 - 4

**DISCESA :** Dall'ultima sosta si può scendere a piedi sulla destra orografica, come indicato per l'itinerario precedente. (oppure due doppie sugli ultimi 2 tiri e poi raggiungere la via di discesa a piedi attraversando sulla cengia)

Si può anche scendere tutta la via con doppie da 50m dalla varie soste o sfruttando quelle nuove della via Cheyenne.

(si salta solo la sosta 9 sulla cengia sotto ai tetti)





**DISCESA A PIEDI (bassi II**